

PARCO

Il Comitato ha approvato in via preliminare la Variante 2018 al Piano del Parco

Ampliamento, solo Pinzolo contrario

Valle di Breguzzo c'è il primo ok

DENISE ROCCA

STREMO - 1534 ettari della parte medio alta della Valle di Breguzzo hanno il primo via libera, importante, per entrare nel territorio del Parco Adamello Brenta.

Così si è espresso ieri il Comitato di Gestione dell'ente con 36 voti favorevoli sui 37 presenti, e il solo voto contrario del rappresentante del comune di Pinzolo. Il Comitato ha infatti approvato in via preliminare la Variante 2018 al Piano del Parco: diverse le modifiche introdotte, ma quella più attesa era proprio l'ampliamento dell'area protetta sul comune di Sella Giudicarie su una porzione di territorio in Val di Breguzzo, che comprende il tratto di fiume Arnò dove una società privata, la Measure srl di Fabio Binelli, ha deciso di realizzare una centralina per lo sfruttamento idroelettrico. Se verrà confermata anche nei prossimi passaggi tecnici la Variante al Piano del Parco come approvata ieri, la centralina non si potrà fare. Va detto che comunque il comune aveva già annunciato che non avrebbe concesso la deroga urbanistica necessaria, ma per chi osteggiava il progetto della centralina per realizzare invece il progetto di valorizzazione ambientale e turistica dell'amministrazione, l'entrata dell'area nel Parco è una vittoria decisiva. In sala c'erano anche alcuni rappresentanti del Comitato Salvarnò (foto), costituitosi proprio per opporsi all'iniziativa della centralina, con le loro magliette azzurre e due cartelloni a ricordare l'istanza di salvaguardia delle acque dell'Arnò, e c'era il sindaco di Sella Giudicarie Franco Bazzoli.

L'area interessata si congiunge a nord est con la Valbona e a sud ovest con la Val Arnò, nel fondovalle il confine del Parco come previsto dalla Variante approvata si ferma all'imbocco della strada che sale in Val Arnò, comprendendo una porzione della Val di Trivena e alcune ca' da mont. La stessa Valbona era stata oggetto di ampliamento nel 2004 su richiesta del Comune di Tione. Pur sottolineando che «avrebbe trovato sicuramente maggior coerenza ed opportunità una proposta di ampliamento allargata anche a tutta la Val Arnò», l'Uffi-

cio tecnico-ambientale del Parco nella Relazione ambientale ha riconosciuto alla richiesta del comune di Sella Giudicarie «tutte le condizioni, indicate sia nel Piano Urbanistico Provinciale che nell'art. 35 comma 2 bis della L.P. 23 maggio 2007 n. 11 (Ordinamento delle aree protette), per poter accogliere la domanda: la volontà amministrativa del Comune, la continuità territoriale e la coerenza con le finalità del Parco». Per quanto riguarda la continuità territoriale, nella Variante si sottolinea che, oltre ad essere continuativa con i confini attuali, la nuova porzione «andrebbe ad eliminare le criticità derivanti dall'esistenza di una porzione di area protetta, territorialmente estroflessa dal corpo principale, ottimizzando la possibilità di programmazione e l'applicazione delle misure gestionali e conservazionali».

«A supporto della richiesta – si specifica dal Parco – il Comune di Sella Giudicarie ha presentato una strutturata proposta di interventi, opere, progetti e misure per la valorizzazione ambientale, storico-culturale e didattica dell'area che trovano assoluta coerenza con le finalità del Parco. La richiesta avanzata nel 2007 dal Comune di Bondo (ora Sella Giudicarie a seguito della fusione con altri tre comuni) sempre nella stessa zona ha giocato un ruolo importante nella procedura, mostrando la convinzione dell'amministrazione di procedere all'ampliamento». La prima approvazione del Comitato è uno snodo fondamentale, ma comunque preliminare, l'iter è ancora lungo. Ora il Piano sarà pubblicato per sessanta giorni su albo e sito, oltre alla sede, dell'ente e chiunque potrà prendere visione e presentare osservazioni scritte nel pubblico interesse. Il Piano verrà trasmesso al Servizio aree protette che dovrà acquisire il parere delle altre strutture provinciali competenti (Conferenza dei Servizi). Tenendo conto del parere della Conferenza, il Parco dovrà acquisire il parere del Comitato scientifico. Acquisiti i pareri, entro 120 giorni dal verbale della Conferenza dei Servizi si dovrà procedere all'adozione definitiva da parte del Comitato di gestione. Infine la Variante dovrà essere approvata dalla Giunta provinciale.



IL DIBATTITO

Il sindaco di Sella Giudicarie: «Una scelta ambientale in cui crediamo»
Il presidente Masé: «La proposta del Comune deve essere accolta»

«Non siamo contro il privato»



Franco Bazzoli sindaco di Sella Giudicarie da sempre promotore dell'inserimento della Valle di Breguzzo dentro il Parco Adamello Brenta

STREMO - Il sindaco di Sella Giudicarie **Franco Bazzoli** (foto) ha lanciato un appello al Comitato di Gestione perché venisse accolta l'istanza di ampliamento dei confini del parco in Val di Breguzzo. «Il comune fin da subito ha detto che non concederà nessuna deroga urbanistica – ha ricordato Bazzoli – lo abbiamo detto fin dalla fase preliminare. E abbiamo investito molte risorse per portare avanti un progetto di valorizzazione che tenga conto dell'ambiente, dello sviluppo turistico per la comunità. Non si è fatta una battaglia al privato (per la co-

struzione della centralina ndr), ma sul nostro territorio abbiamo il diritto di far prevalere l'interesse collettivo e l'interesse collettivo è nello sviluppo equilibrato del nostro territorio». L'applauso che ha seguito il suo intervento è stato preludio di una votazione che gli ha dato ragione. Scelta forte anche del presidente del Parco **Joseph Masé** che, davanti alla spaccatura della sua giunta che sul tema non ha trovato l'unanimità, ha fatto una dichiarazione personale: «Personalmente - ha detto il presidente - ritengo che

la proposta del comune debba essere accolta in quanto le valutazioni del parco devono concentrarsi sulla legittimità dell'istanza. In presenza dei requisiti di legge e delle aspettative di una comunità possa e debba accogliere la richiesta». Apertamente a favore si sono dichiarate fra gli altri anche la Sat, **Claudio Ferrari** del Servizio aree protette provinciale: «La decisione finale spetta alla giunta provinciale, oggi il Parco è chiamato a fare il proprio lavoro che è quello di proteggere il territorio dando ascolto alle comunità che lo abitano e l'orientamento in questo senso è molto chiaro». Si è alzato anche **Antonello Zuberli**, ex presidente del Parco: «Non c'è alcuna motivazione per un Comitato di non dar seguito a questa richiesta – ha detto – Non è mai successo a livello nazionale che un Comitato di parco rifiuti la richiesta di un comune di far parte. Sarebbe gravissimo». E la Comunità della Val di Sole: «Favorevole all'ampliamento e questa è una decisione politica che ha due aspetti: uno che l'acqua è un bene pubblico e la seconda è che sono le comunità locali che devono politicamente tracciare la visione del Parco».

D.R.